



# Cenacolo Dicembre 2021

## Lo sguardo rivolto a Gesù: la vocazione della famiglia

Carissimi,

è iniziato il tempo dell'Avvento. Questo mese che ci farà vivere le feste natalizie ci permette di fermarci a pregare e riflettere sul mistero di un Dio che viene a stare nel mondo tramite una famiglia, due promessi sposi che vedono stravolgere i loro piani da un Altro progetto! Con questo incontro continuiamo la nostra riflessione sulla famiglia chiedendo a Dio di riscoprirne la vocazione, soprattutto legata alle preoccupazioni della crescita e dell'autonomia dei figli. Un tema che ci può coinvolgere - o ci ha coinvolto - come genitori, oppure in quanto figli. Ci vedremo nelle funzioni natalizie, nella possibilità di confessioni che troverete su Volo Vera e sul foglietto settimanale. Invito anche tutti a visitare il nuovo presepe di San Pancrazio, a partire dall'8 dicembre (è aperto dalle 16 alle 18 nei fine settimana e nei giorni di festa), per gustare ciò che ci è stato donato attraverso il lavoro di chi l'ha realizzato e la contemplazione di chi godrà di tanta bellezza! Buon incontro e buon Natale...

*don Alessandro*

**Iniziamo con il Segno di croce**

**Lasciamo almeno un minuto di silenzio per entrare nella preghiera.**

**INNO - La vera gioia (Frisina) <https://www.youtube.com/watch?v=034LnZ8eMuk>**

La vera gioia nasce nella pace, la vera gioia non consuma il cuore, è come fuoco con il suo calore e dona vita quando il cuore muore; la vera gioia costruisce il mondo e porta luce nell'oscurità.

La vera gioia nasce dalla luce, che splende viva in un cuore puro, la verità sostiene la sua fiamma perciò non tiene ombra né menzogna, la vera gioia libera il tuo cuore, ti rende canto nella libertà.

La vera gioia vola sopra il mondo ed il peccato non potrà fermarla, le sue ali splendono di grazia, dono di Cristo e della sua salvezza e tutti unisce come in un abbraccio e tutti ama nella carità. *(bis)*

**Letture 1 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio) - SINTESI del III capitolo**

Il terzo capitolo della lettera "La gioia dell'amore" è dedicato ad alcuni elementi essenziali dell'insegnamento della Chiesa circa il matrimonio e la famiglia. La presenza di questo capitolo è importante perché illustra in maniera sintetica in 30 paragrafi la vocazione alla famiglia secondo il Vangelo. Così scrive il Papa: *L'incarnazione del Verbo in una famiglia umana, a Nazaret, commuove con la sua novità la storia del mondo. Abbiamo bisogno di immergerci nel mistero della nascita di Gesù, nel sì di Maria all'annuncio dell'angelo, quando venne concepita la Parola nel suo seno; anche nel sì di Giuseppe, che ha dato il nome a Gesù e si fece carico di Maria; nella festa dei pastori al presepe; nell'adorazione dei Magi; nella fuga in Egitto, in cui Gesù partecipa al dolore del suo popolo esiliato, perseguitato e umiliato; nella religiosa attesa di Zaccaria e nella gioia che accompagna la nascita di Giovanni Battista; nella promessa compiuta per Simeone e Anna nel tempio; nell'ammirazione dei dottori della legge mentre ascoltano la saggezza di Gesù adolescente. E quindi penetrare nei trenta lunghi anni nei quali Gesù si guadagnò il pane lavorando con le sue mani, sussurrando le orazioni e la tradizione credente del suo popolo ed educandosi nella fede dei suoi padri, fino a farla fruttificare nel mistero del Regno. Questo è il mistero del Natale e il segreto di Nazaret, pieno di profumo di famiglia!* (AL 65). Così la famiglia è stata recepita dalla Chiesa nel tempo, soprattutto sul tema della indissolubilità, della sacramentalità del matrimonio, della trasmissione della vita e della educazione dei figli. Vengono ampiamente citate la Costituzione conciliare *Gaudium et spes* del Vaticano II, l'enciclica *Humanae vitae* di Paolo VI, l'esortazione apostolica *Familiaris consortio* di Giovanni Paolo II. Lo sguardo è ampio e include anche le «situazioni imperfette». Leggiamo infatti: *Il discernimento della presenza dei "semi del Verbo" nelle altre culture può essere applicato anche alla realtà matrimoniale e familiare. Oltre al vero matrimonio naturale ci sono elementi positivi presenti nelle forme matrimoniali di altre tradizioni religiose, benché non manchino neppure le ombre* (AL 77). La riflessione include anche le «famiglie ferite» di fronte alle quali il Papa afferma — citando la *Relazione finale* del Sinodo del 2015 — *occorre sempre ricordare un principio generale: "Sappiano i pastori che, per amore della verità, sono obbligati a ben discernere le situazioni" (Familiaris consortio, 84). Il grado di responsabilità non è uguale in tutti i casi, e possono esistere fattori che limitano la capacità di decisione. Perciò, mentre va espressa con chiarezza la dottrina, sono da evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione* (AL 79).

**Preghiamo alternandoci**

O Signore, tu che sei il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio di Gesù Cristo e il nostro Dio, tu hai benedetto la coppia sin dalla creazione del mondo, fa che riconosciamo sinceramente che tutte le storie d'amore, per mezzo della Chiesa, sono orientate verso Cristo, l'atteso dei popoli.

**Fa che ognuno di noi sia strumento valido per portare a lui ogni fratello e sorella che vive accanto a noi.**

Signore Gesù, ti chiediamo di essere pronti, come Giuseppe, a dare il nostro assenso sincero e gioioso a ciò che ci chiedi, anche attraverso le vie misteriose del tuo amore.

**Vogliamo che tu sia sempre il nostro Emanuele, il "Dio con noi", per saperti custodire nel cuore con lo stesso amore di Giuseppe, tuo padre putativo, ed essere disponibili a servirti in ogni nostro fratello, specie se povero e bisognoso, perché tu sei con loro.**

Signore Gesù, fa che sappiamo rivelare e comunicare il tuo amore provvidente, dolce e forte: questo è il bene più grande che ai figli si possa donare. Fa che sappiamo dividere il pane con chi ha fame, donare amore con chi è piccolo, povero, malato, a chi è dimenticato e solo.

**Dio della gioia e della pace, fa che la nostra famiglia cammini sui sentieri della vita, che creda nel tuo amore, anche nel tempo della prova e viva nella speranza di vedere il tuo volto. Amen.**

**Letto 2 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio) - LA TESTIMONIANZA**

Quando nasce un figlio tutto il suo mondo sono i suoi genitori. Questa dipendenza, come sanno bene Vito e Alba sposati da trent'anni e genitori di tre figlie tra i 20 e i 27 anni, è destinata a ridursi sempre di più, fino, quasi, a scomparire.

Ma come si rimane "in orbita" dei figli che diventano grandi? "La prima figlia per noi ha fatto da apripista - racconta Alba - per me è stato molto doloroso. Da sempre desideravo la sua autonomia, ma poi l'ho vissuta sulla mia pelle: non nascondo che per compensare mi sono dovuta prendere un cane!" Sofia, la più grande delle figlie di Vito e Alba, è infatti andata a vivere in un'altra città da settembre, per cui le sensazioni dei suoi genitori sono fresche: "Per me è più facile - spiega il papà, Vito - perché Sofia è avviata alla mia stessa professione e sta ripercorrendo le fasi che ho vissuto io quasi quarant'anni fa. Condividiamo tanto, ci sentiamo spesso, anche se non abbiamo nemmeno mai visto la piccola casa in cui è andata a vivere".

"Come genitore - riprende Alba - senti che è tuo dovere ancora intervenire, ma sai che adesso è come se non fossimo più ricercati, i nostri consigli non più richiesti. Da una parte mi sento sollevata, ma dall'altra è scioccante. Io e Vito abbiamo partecipato e organizzato per più di venticinque anni corsi di orientamento familiare, ma a questa esperienza non ero pronta".

"Nei corsi di orientamento familiare - spiega Vito - abbiamo imparato che come genitori dobbiamo essere il corridoio in cui camminano i figli: se i figli non vedono bene, procederanno a tentoni, a volte anche sbattendo e soffrendo. Adesso vediamo che fanno gli esami, che trovano lavoro, che escono di casa, ma cosa hanno sul serio nella testa ci è quasi del tutto nascosto. Se vedi che una figlia ha un momento di tristezza, per esempio per una storia d'amore finita male, vorresti poter dire la tua, ma non sai come fare. Puoi solo sperare che siano loro, a cercarti. Insieme preghiamo per loro, avendo fiducia che sapranno cercarci quando ne avranno bisogno".

"Come genitori di figlie grandi siamo chiamati - conclude Alba - a esserci ancora rimanendo discreti, perché non siamo più il loro mondo, e la loro felicità non dipende da noi".

**Se vuoi, puoi ascoltare questo audio simpatico e profondo del romano don Fabio Rosini, tratto da una catechesi fatta a Fermo qualche anno fa, sull'importanza dell'inquietudine che passa anche dalle nostre famiglie:**

<https://www.youtube.com/watch?v=NX1HjRMeZ6E>

**Domande di riflessione (lasciare almeno 10 minuti di silenzio) e condivisione:** Cosa mi ha colpito di queste riflessioni? Cosa mi insegna Dio attraverso la vita familiare? Quali questioni, legate alla maturazione e alla responsabilità, ritengo siano importanti nel rapporto genitori/figli? Quali sono le inquietudini che mi preoccupano?

**Decina del rosario: Padre nostro insieme**

**Prima di ogni Ave Maria liberamente si può proporre un'intenzione libera. Gloria al Padre**

**Preghiamo con queste parole che concludono la lettera del Papa:**

Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo lo splendore del vero amore, a voi, fiduciosi, ci affidiamo.

Santa Famiglia di Nazareth, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole di Vangelo e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth, mai più ci siano nelle famiglie episodi di violenza, di chiusura e di divisione; che chiunque sia stato ferito o scandalizzato venga prontamente confortato e guarito.

Santa Famiglia di Nazareth, fa' che tutti ci rendiamo consapevoli del carattere sacro e inviolabile della famiglia, della sua bellezza nel progetto di Dio. Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltateci e accogliete la nostra supplica. Amen.

**Segno di croce che conclude la preghiera.**